

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE per l'esercizio 2013

Relatore: Consigliere Paolo Valletta

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la dott.ssa Valeria Cervo

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 87/2014

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 ottobre 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto del 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 agosto 1987, con il quale il Fondo di previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e delle Finanze è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2013, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Paolo Valletta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Fondo di previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'esercizio 2013;

ritenuto che dall'analisi dei bilanci e della documentazione acquisita del Fondo è emerso che:

1. nel 2013 le entrate correnti sono aumentate di 16,8 milioni di euro, rispetto al 2012, per effetto, essenzialmente, delle maggiori entrate delle quote per sanzioni ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 600/73 (+22,23 per cento);

2. le spese correnti sono aumentate di 21,8 milioni di euro, rispetto al precedente esercizio 2012. Tale incremento è da riferirsi, principalmente, alla maggiore spesa sostenuta per prestazioni istituzionali, quali anticipazioni, sovvenzioni e contributi;

3. le entrate e le spese in conto capitale, sono connesse prevalentemente alla gestione del patrimonio finanziario e sono state, rispettivamente, accertate per 773,4 milioni di euro ed impegnate per 789,9 milioni di euro;

4. la gestione finanziaria di competenza del Fondo si è chiusa, nell'esercizio 2013, con un avanzo di 17.799.619 euro, diminuito di 4.494.459 euro rispetto al dato del precedente esercizio 2012, pari ad euro 22.294.078;

5. la situazione economica espone un avanzo di 28.058.139 euro, con un decremento di 14.287.011 euro (-33,74 per cento), rispetto al 2012, generato dall'incremento dei costi per servizi (+15,79 per cento) unitamente alla diminuzione dei proventi relativi sia alla parte finanziaria che a quella straordinaria;

6. il patrimonio netto passa da 1.627 milioni di euro del 2012 a 1.655 milioni di euro, con un incremento di 28.058.139 euro (+1,72 per cento) da attribuire al risultato economico positivo registrato nell'esercizio;

7. la situazione amministrativa, a fine esercizio 2013, evidenzia un avanzo di amministrazione di 183 milioni di euro, in aumento, rispetto al 2012, di 10,3 milioni di euro per effetto della minor spesa sostenuta per la liquidazione del trattamento di fine rapporto;

8. l'avanzo di amministrazione risulta distinto in una parte disponibile pari a 48,5 milioni di euro ed una vincolata pari a 135 milioni di euro, garantendo una quota pari a 11 milioni di euro a garanzia del pagamento dell'indennità di fine rapporto;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto, consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2013 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione del Fondo di previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e delle Finanze l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Paolo Valletta

IL PRESIDENTE

f.to Ernesto Basile

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE – SETTORE FINANZE PER L'ESERCIZIO 2013

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Ordinamento e attività istituzionale. – 2. Gli organi. – 3. Il personale. – 4. La gestione finanziaria nel 2013. – 5. Il rendiconto generale 2013. - 5.1. Il conto del bilancio. - 5.1.1. *Avanzo finanziario di competenza*. - 5.2. Le entrate. - 5.2.1. *Entrate correnti*. - 5.2.2. *Entrate in conto capitale*. - 5.2.3. *Partite di giro*. - 5.3. Le Spese. - 5.3.1. *Le spese correnti*. - 5.3.2. *Le spese in conto capitale*. – 6. La gestione dei residui. - 6.1. I residui attivi. - 6.2. I residui passivi. – 7. La gestione di cassa. – 8. La situazione amministrativa. – 9. Il conto economico. – 10. Lo stato patrimoniale. - 10.1. L'attivo. - 10.2. Il passivo. – 11. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio. – 12. Conclusioni.

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI¹

Grafico 1	Percentuale degli iscritti residenti in attività di servizio suddivisi per zone
Tabella 1	Numero delle pratiche lavorate dal 2011 al 2013 divise per settore
Tabella 2	Rimborso spese ai componenti degli Organi (in euro)
Tabella 3	Spese per il personale – Impegni di competenza – (in euro)
Tabella 4	Sintesi dei risultati economico-finanziari – (in euro)
Tabella 5	La gestione di competenza dal 2011 al 2013 – (in euro) -
Grafico 2	L'andamento dell'avanzo finanziario di competenza dal 2011 al 2013 – (in euro) -
Tabella 6	La previsione e l'accertamento delle entrate nel 2013 – (in euro)
Grafico 3	L'incidenza % per titoli sul totale delle entrate nel 2013
Tabella 7	Entrate correnti dal 2011 al 2013 – (in euro) -
Tabella 8	Entrate in conto capitale dal 2011 al 2013 – (in euro) -
Grafico 4	L'incremento dei disinvestimenti finanziari dal 2011 al 2013 – (in euro)
Grafico 5	Le partite di giro nell'esercizio 2013 – (in euro)
Tabella 9	La previsione e l'impegno delle spese nel 2013 – (in euro) -
Grafico 6	L'incidenza % per titoli sul totale delle spese nel 2013
Tabella 10	Spese correnti dal 2011 al 2013 – (in euro) -
Tabella 11	Spese in conto capitale dal 2011 al 2013 – (in euro) -
Tabella 12	Residui attivi dell'esercizio 2013 – (in euro) -
Grafico 7	La composizione % dei residui attivi nell'esercizio 2013
Tabella 13	Residui passivi dell'esercizio 2013 – (in euro) -
Grafico 8	La composizione % dei residui passivi nell'esercizio 2013
Tabella 14	La gestione di cassa dell'esercizio 2013, le entrate – (in euro) -
Tabella 15	La gestione di cassa dell'esercizio 2013, le spese – (in euro)-
Tabella 16	Le riscossioni e i pagamenti 2012 e 2013 – (in euro) -
Tabella 17	La situazione amministrativa dal 2011 al 2013 (in euro)
Grafico 9	La composizione % della parte vincolata dell'avanzo di amministrazione nell'esercizio 2013
Tabella 18	Il conto economico dal 2011 al 2013 (in euro) -
Tabella 19	I proventi del conto economico dal 2011 al 2013 – (in euro) -
Tabella 20	I costi del conto economico dal 2011 al 2013 – (in euro) -
Tabella 21	I proventi ed oneri finanziari del conto economico dal 2011 al 2013 – (in euro) -
Tabella 22	I proventi ed oneri straordinari del conto economico dal 2011 al 2013 – (in euro) -
Tabella 23	Stato patrimoniale dal 2011 al 2013- Le attività – (in euro) -
Tabella 24	Stato patrimoniale dal 2011 al 2013- Le passività – (in euro) -
Tabella 25	Residui passivi 2013 – I debiti – (in euro) -
Tabella 26	Riconciliazione dei residui attivi e passivi e Stato patrimoniale – Esercizio 2013 – (in euro)

¹ Tutte le tabelle sono elaborate dalla Corte dei conti utilizzando la fonte della banca dati del Fondo di Previdenza ed assistenza per il personale del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Premessa

Il Fondo di previdenza per il personale del Ministero delle finanze (dal 1999, a seguito di quanto disposto dal D.Lgs. 300/1999, "Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'economia e delle finanze - settore finanze"), trae origine dall'unificazione - disposta con d.p.r. n. 211/1981 - di precedenti fondi di previdenza relativi ad alcune categorie di personale dell'Amministrazione finanziaria.

Dal 1° gennaio 2010, sono stati iscritti al Fondo "tutti gli altri dipendenti civili dell'Amministrazione economico-finanziaria" (ai sensi dell'art. 9, co. 33, del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010), pertanto dalla denominazione dell'Ente è stata eliminata la distinzione "settore finanze". La stessa norma ha attribuito al Fondo la quota del 5% delle risorse determinate ai sensi dell'art. 12 del D.L. n. 79/1997, convertito, con modificazioni dalla L. n. 140/1997.

L'Ente è sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 della legge n. 259/1958.

La precedente relazione della Corte al Parlamento, relativa all'esercizio 2012, è stata deliberata con determinazione n. 74/2013².

Con la presente relazione la Corte riferisce circa gli esiti del controllo sulla gestione finanziaria dell'anno 2013 nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

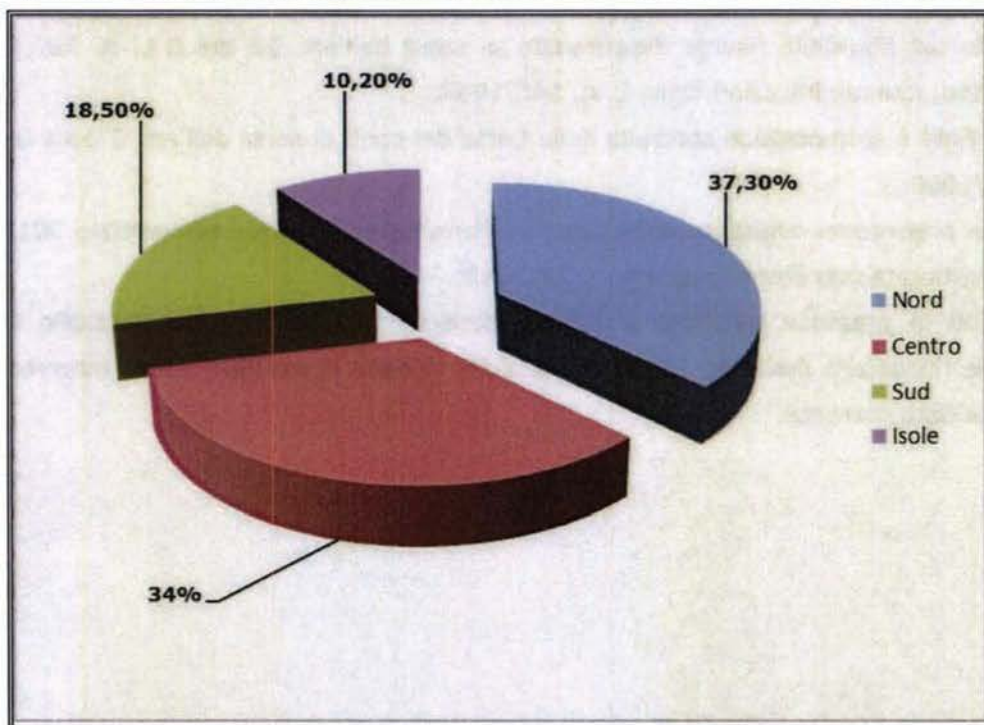
² Cfr. Atti Parlamentari, Senato della Repubblica, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 50.

1. Ordinamento e attività istituzionale

Sulla base delle previsioni dello Statuto, e, dal 2010, anche dell'art. 9, co. 33, del d.l. 78/2010³, convertito in legge n. 122/2010, sono iscritti al Fondo i dipendenti dell'Amministrazione finanziaria e "tutti gli altri dipendenti civili dell'Amministrazione economica finanziaria".

Il numero degli iscritti, alla data del 31 dicembre 2013, è di complessive 65.035 unità, (dato rimasto quasi costante rispetto al 2012), suddivise in zone geografiche come di seguito esposto:

Grafico n. 1 : Percentuale degli iscritti residenti in attività di servizio suddivisi per zone



Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (approvato con d.p.r. 21 dicembre 1984, n. 1034) il Fondo provvede:

1. a corrispondere un'indennità di fine rapporto: a) agli iscritti al Fondo quando cessano di far parte, per qualsiasi causa, del personale del Ministero; b) agli iscritti deceduti durante il servizio;

³ che recita: "...la quota del 10 per cento delle risorse determinate ai sensi dell'art. 12, del d.l. n. 79/1997, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 140/1997, è destinata, per metà, al fondo di assistenza per i finanziari di cui alla legge n. 1265/1960 e, per la restante metà, al fondo di previdenza per il personale del Ministero delle finanze, cui sono iscritti, a decorrere dal 1° gennaio 2010, anche gli altri dipendenti civili dell'Amministrazione economico-finanziaria"

2. a corrispondere agli iscritti che ne facciano domanda, nei casi di documentato e grave bisogno finanziario, un'anticipazione sull'indennità, in relazione all'anzianità di servizio prestato alle dipendenze del Ministero;
3. a corrispondere sovvenzioni, contributi ed altre prestazioni assistenziali, nelle misure stabilite annualmente dal Consiglio di amministrazione.

Le fonti di entrata del Fondo, di cui si è ampiamente trattato nelle precedenti relazioni, individuate dall'art. 2 del citato regolamento, sono costituite - oltre che dai proventi relativi agli investimenti, da sovvenzioni, contributi, lasciti e donazioni - principalmente dalle quote dei proventi derivanti dall'applicazione di varie norme legislative che regolano, in prevalenza, la materia tributaria.

In particolare:

- a) *proventi da recupero di indennità soppresse;*
- b) *proventi da violazione di norme fiscali;*
- c) *proventi da violazione di norme in materia di I.V.A.;*
- d) *proventi da registri immobiliari;*
- e) *proventi derivanti da omesso o ritardato pagamento di contributi previdenziali ed assistenziali⁴.*

Il prospetto che segue indica il numero delle prestazioni, distinte per tipologia, disposte nel corso dell'esercizio in esame che mostrano un aumento del 61,04%, passando da 34.303 del 2012 a 53.320.

Si osserva, nel 2013, un notevole incremento delle pratiche per malattie/protesi (+62,66%) di quelle per handicap (+29,97%), mentre risultano in diminuzione le lavorazioni per il T.F.R. (-29,38%).

La tabella n. 1 espone i dati appena descritti.

⁴ Nella misura del 5%, ai sensi dell'art. 9, co. 33, del d.l. 78/2010

Tabella n. 1 : Numero delle pratiche lavorate dal 2011 al 2013 divise per settore

Settore	2011	2012	Var.%	2013	Var.%
Invalità	1.452	1.531	5,44	1.633	6,66
Malattie/protesi	22.941	27.724	20,85	44.986	62,26
Handicap	343	287	-16,33	373	29,97
Decessi	316	303	-4,11	273	-9,90
Totale sovvenzioni (a)	25.052	29.845	19,13	47.265	58,37
T.F.R.	3.412	2.430	-28,78	1.716	-29,38
Anticipazioni	1.116	2.028	81,72	2.496	23,08
Seconde anticipazioni	0	0	0,00	1.843	100,00
Totale T.F.R. + Anticipazioni (b)	4.528	4.458	-1,55	6.055	35,82
Totale generale	29.580	34.303	15,97	53.320	55,44

2. Gli organi

Gli organi del Fondo sono: il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori.

Il *Presidente* del Fondo, scelto tra i direttori generali del Ministero dell'economia e delle finanze, è nominato con decreto ministeriale⁵ e dura in carica un quadriennio; oltre a presiedere l'organo collegiale di amministrazione, ha la rappresentanza legale del Fondo e dà esecuzione alle delibere del Consiglio.

Il *Consiglio di amministrazione*, nominato per la durata di quattro anni con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, è composto dal Presidente dell'ente, da quattro dirigenti ministeriali con funzioni di membri effettivi, uno dei quali investito anche della funzione di Vicepresidente, e da quattro dirigenti con funzioni di membri supplenti.

Le funzioni del Consiglio sono elencate nell'art. 14 del Regolamento.

Il *Collegio dei revisori*, nominato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze⁶ ogni quadriennio, è composto: da due dirigenti, di cui uno con funzioni di Presidente, e da un revisore effettivo e da uno supplente, in rappresentanza della Ragioneria generale dello Stato.

I membri del Consiglio di amministrazione, compreso il Presidente, ed i membri del Collegio dei revisori non percepiscono alcuna indennità di carica. A tutti viene liquidato, esclusivamente, un "rimborso spese forfettario" per ciascuna riunione alla quale partecipano⁷.

Malgrado le perplessità espresse dal Consiglio di amministrazione in merito all'applicabilità delle norme restrittive della spesa al bilancio del Fondo, anche nell'esercizio 2013 sono state osservate le limitazioni imposte dalla normativa in vigore⁸ e sono state versate al bilancio dello Stato le somme relative ai tagli⁹.

I motivi delle perplessità nascono dalla considerazione del fatto che il Fondo non rientra tra gli Enti individuati dall'elenco Istat¹⁰, in quanto le risultanze del suo bilancio non influiscono sui saldi di finanza pubblica, come peraltro chiarito dall'art. 5, comma 7, del Decreto Legge 16/2012 convertito nella Legge 44/2012.

Al riguardo, considerate le perplessità espresse, il Consiglio di Amministrazione

⁵ Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 25 febbraio 2011.

⁶ Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 aprile 2011.

⁷ Così come stabilito dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 24 gennaio 2003.

⁸ Art. 1, commi 58 e 59, della legge n. 266/2005 ed art. 6, comma 3, del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010.

⁹ Ai sensi dell'art. 61, comma 17, della legge 133/2008

¹⁰ Art. 1, comma 5, della Legge del 30 dicembre 2004, n. 311.

ha inoltrato, in data 24/07/2013 una richiesta di parere all'Avvocatura generale dello Stato, tendente a chiarire i limiti e le modalità di applicazione al Fondo delle norme di finanza pubblica¹¹.

L'Avvocatura, con parere C. 33895/Sez. III del 7/11/2013, condiviso dalle Amministrazioni Vigilanti, ha ritenuto che il Fondo è soggetto alle norme di finanza pubblica.

Il Fondo, in via prudenziale, ha comunque osservato anche per il 2013 le limitazioni previste dalle norme.

Nella tabella che segue viene indicata la spesa complessiva effettivamente sostenuta nel corso del 2013 (raffrontata con i precedenti esercizi 2011 e 2012), per la corresponsione dei rimborsi spese ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori.

Nel 2013, le spese per rimborso ai componenti degli Organi evidenziano un incremento pari all'83,63% rispetto al precedente esercizio 2012, rispettivamente del 93,61% per il Consiglio di amministrazione e per il 70,65% per il Collegio dei revisori.

Ciò è stato dovuto a un più elevato numero di riunioni a seguito delle aumentate richieste in materia assistenziale da parte degli iscritti.

Tabella n. 2: Rimborso spese ai componenti degli Organi (in euro)

	2011	2012	Var. %	2013	Var. %
Presidente	0	0	0	0	0,00
Consiglio di amministrazione	23.571	22.113	-6,19	42.813	93,61
Collegio dei revisori	18.711	17.010	-9,09	29.028	70,65
Totale	42.282	39.123	-7,47	71.841	83,63

¹¹ Le norme in questione, infatti, attualmente incidono sia sulle entrate del Fondo, che vengono ridotte a monte al momento dell'assegnazione (art. 2 comma 615 e seguenti della legge 24/12/2007, n. 244 e da ultimo art. 15 comma 3, della legge del 31/08/2013, convertito in legge 28/12/2013, n. 124), che sulla spesa di funzionamento della segreteria (per la quale è destinato solo l'1% delle entrate annuali in base al disposto di cui all'art. 5 lett.e) del regolamento del Fondo approvato con DPR 1034/1984, che dispone come detto tetto sia destinato: "alla copertura delle spese inerenti all'amministrazione del fondo, al funzionamento della segreteria, nonché a quelle straordinarie ed occasionali", ridotta a sua volta in dipendenza delle norme che limitano le spese di funzionamento delle pubbliche amministrazioni, in riferimento alle norme di contenimento dei consumi intermedi, delle collaborazioni, delle attività di formazione ed altro.